

Simone, 39 anni, Mr Leatherman 2006, e Maurizio, 42enne Mr Rubber, si sono fidanzati. E presto rappresenteranno il nostro paese nelle selezioni internazionali. Chi meglio di loro può farci capire qualcosa del mondo della pelle, della gomma e del feticismo?

Giulio Maria Corbelli
giuliomcorbelli@hotmail.com

L'ITALIA *si fa* FETISH



“L’ambiente fetish italiano è strano: molti non amano farsi vedere in pelle o in gomma in Italia ma aspettano di avere qualche giorno di ferie ed un biglietto aereo low cost per andare ad esprimersi a Berlino ed in altre capitali europee. Per questo si pensa che gli amanti del leather e rubber italiani sono meno di quanti siamo in realtà. Mi è capitato spesso però di incontrare a qualche evento fetish internazionale una bella folla comunità italiana”. Parole di **Simone**, 39enne commerciante pisano eletto Mr. Leatherman Italia 2006 lo scorso maggio a Roma, che a maggio 2007 sarà a Chicago per concorrere al titolo mondiale leather in rappresentanza dell’Italia.

Il suo fidanzato **Maurizio**, da parte sua, concorrerà già a novembre sempre a Chicago; a lui è stato infatti assegnato il titolo Mr Rubber Italy 2006, che lo elegge re della comunità degli amanti di gomma e affini. Due star del fetish che, conosciutesi alcuni mesi fa ad un evento della comunità, sono ora una solida coppia che ha il compito di far crescere l’opinione che si ha all’estero della cultura leather e rubber italiana.

Maurizio è un 42enne romano trapiantato da tempo a Milano dove, di giorno, lavora come impiegato statale. La sera, quando può, tira fuori dall’armadio le sue tute di gomma, maschere antigas e altri accessori e si diverte a vivere il suo feticismo: il rubber. *“Ci sono tanti tipi di feticismo e non è facile per chi li vive descrivere agli altri cosa prova”*, spiega Maurizio. *“La mia passione è nata quando, in giro ai fetish party internazionali, mi è capitato di vedere uomini in gomma. La cosa mi ha eccitato e ho provato il desiderio di indossare io stesso della gomma.*

I miei primi capi li ho comprati a Berlino e il piacere dell’indossarli è stato una vera rivelazione: è il materiale stesso che trovo eccitante, la sensazione tattile, il suo

odore. Metterlo addosso poi è un’esperienza unica. La gomma, con la sua elasticità ed aderenza al corpo, è come una seconda pelle: è come essere vestiti e nudi allo stesso tempo, e molto di più. Quando ti toccano e tu hai indosso una membrana in gomma, le sensazioni che ricevi sono diverse e, secondo me, amplificate. In gomma inoltre si possono fare alcuni giochi erotici molto interessanti”.

La passione di Simone è un po’ più conosciuta: quello per la pelle è un feticismo che è entrato nell’immaginario collettivo gay da anni anche grazie ai disegni di Tom of Finland. *“Certo, tutti possono mettersi un pantalone di pelle ed un harness, ma questo non fa di loro dei leathermen”*, tiene a specificare Simone, che la sua passione se l’è vissuta a lungo in segreto prima di poter incontrare altri feticisti: *“Io ho sentito questi impulsi nelle mie fantasie erotiche sin da ragazzo ed è stato duro accettarli, è soprattutto trovare la maniera di esprimermi e di trovare l’appagamento che cercavo. Ho dovuto aspettare di avere 27 anni, una volta laureato, per fare qualche viaggio ad Amsterdam e a Berlino, e per conoscere li altri uomini che dividevano i miei interessi. Per fortuna adesso con internet per i gay è più facile incontrarsi e quindi conoscere anche persone che condividano gli stessi interessi sessuali, quali che siano”.*

Dal vivere la propria passione con disinvoltura al partecipare a un concorso riservato il passo non è stato breve per nessuno dei nostri “mister”... *“Già, in passato mi avevano proposto di partecipare a un concorso del genere”*, racconta il leatherman Simone. *“E ci avevo anche pensato seriamente, ma poi mi ero tirato indietro non sentendomi il tipo da vivere sotto le luci della ribalta. Quando ho conosciuto Maurizio, lui era già stato eletto Mr Rubber Italia ed ho quindi*



capito con lui cosa voglia dire essere detentore di un titolo e anche l'importanza che una figura del genere può avere per la comunità fetish italiana".

Anche Maurizio mette il proprio ruolo al servizio della comunità: "Io ho partecipato a molti eventi rubber sia in Italia che all'estero e il concorso mi è sembrata l'occasione giusta per mettermi in gioco. Inoltre si svolgeva a Roma, la mia città natale, e mi piaceva supportare un evento così importante per la comunità rubber e giunto allora alla sua terza edizione. Anche il concorso internazionale, cui partecipo grazie al Leather club Roma, sarà senza dubbio un'occasione unica, sia a livello personale sia per dimostrare che in Italia qualcosa finalmente si sta muovendo.

Perché è vero: rispetto ad altre nazioni europee siamo un po' indietro nell'ambito fetish, come lo siamo anche in altri aspetti della vita gay. Mancano le strutture, la gente non è pronta a farsi vedere in giro in gomma. Essendo una minoranza nella minoranza, chi vuole aprire un nuovo locale non pensa certo a noi come probabile clientela. E gli stessi gay spesso ci guardano con diffidenza e pregiudizio".



Già, il pregiudizio. Perché magari siamo tutti convinti che chi si eccita a indossare una tuta di gomma non sia capace di innamorarsi, di avere amici, forse nemmeno di respirare senza il ricorso al suo feticcio. Ma, ovviamente, non è così: la storia d'amore tra Maurizio e Simone ne è una prova. "Sinceramente l'aspetto feticista è quello che ci ha unito all'inizio", racconta il primo. "Ci siamo conosciuti durante una serata fetish per cui è ovvio che l'essere entrambi lì significava avere almeno questa passione in comune. C'è da dire che mi ha colpito anche l'aspetto fisico non-feticista, tant'è che, appena l'ho visto, ho desiderato conoscerlo. La "caccia" è stata molto lunga e all'inizio da parte sua sembrava esserci solo un interesse fisico. In realtà poi abbiamo scoperto (incredibilmente, vero?) di essere entrambi piuttosto timidi, quindi all'apparenza freddi. Come per ognuno di noi, la fisicità è quello che ci ha attratto all'inizio, ma fortunatamente ho anche trovato una persona eccezionale sotto tutti gli altri punti di vista".

"In Maurizio ho trovato un compagno molto complementare a me", conferma Simone. "Inoltre abbiamo molti interessi in comune: il fetish, le moto, i

E anche l'attivismo gay: "Io ho sempre lottato per i miei diritti, per il rispetto che merito e che meritano i miei sentimenti", continua Mr Leatherman. "Ho fatto il coming out a 21 anni, prima in famiglia, con molti più problemi di quanti mi aspettassi, e poi all'università, tra gli amici ed anche sul lavoro. Se desidero fare un gesto di affetto verso il mio compagno, lo faccio anche se sono in pubblico con la naturalezza che merita. Se poi la gente arriccchia il naso quando ci vede mano nella mano o resta stupita se chiedo una camera matrimoniale quando scendo in un albergo, questo non mi interessa. La gente deve aver libertà di pensiero. Noi però dobbiamo essere tutelati dalla legge".

Entrambi hanno partecipato spesso ai gay pride, anche prima di essere chiamati a rappresentare le loro comunità fetish: "Ricordo in particolare quello mondiale di Roma nel 2000 quando ho aperto il corteo nel gruppo dei motociclisti", dice Simone. "Quest'anno abbiamo partecipato di nuovo a Roma, inizialmente sul carro del LcRoma, ma a metà percorso siamo scesi per mescolarci tra la folla e stare insieme agli amici. Avevamo entrambi le fasce di Mister e abbiamo attirato un po' l'attenzione della gente e di qualche fotografo". Come Simone, anche Maurizio non è molto d'accordo con i Pacs: "Li considero una parvenza di democrazia per fingere di accontentare i gay, senza tuttavia riconoscere quei diritti che ci spettano. L'unica soluzione che veramente mi soddisfa è quella approvata in Spagna dal governo Zapatero, che rende equivalenti le unioni etero e quelle gay come semplici unioni di persone indipendentemente dal loro sesso".

Ma naturalmente entrambi sono consapevoli che nel paese che ospita il Vaticano questo tipo di provvedimenti non è facile da ottenere.

E a questo proposito, chiediamo incuriositi a Maurizio cosa farebbe se, magari dopo aver conquistato il titolo internazionale di Mr Rubber, ricevesse un invito da Benedetto XVI. "Il papa preferisco non incontrarlo proprio", risponde. "Quindi gli manderei un rispettoso biglietto di rifiuto dicendo che con gente intollerante non voglio avere niente a che fare. E gli consiglieri anche di rivolgersi ad un bravo analista, che forse saprebbe spiegargli che l'omosessualità non ha niente di anormale o di contro natura".

Chissà come la prenderebbe il pontefice...